

tento che sarebbero per derivare dal ritardo della spedizione delle medaglie, senza pregiudicare menomamente la questione relativamente al decreto che le istituiva, è stato disposto perchè intanto i diplomi fossero licenziati ai loro titolari.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzetti per dichiararsi, o no, soddisfatto.

RIZZETTI. Ringrazio vivamente l'onorevole sottosegretario di Stato della esauriente risposta che mi ha data; e poichè io ho tanta fiducia in lui ritengo che questa sua risposta implichi un vero impegno preso...

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. E già in via di esecuzione.

RIZZETTI. ...ed è con questa fiducia che mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Essendo trascorsi i quaranta minuti destinati alle interrogazioni, passeremo all'ordine del giorno.

Domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Ghigi.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Ghigi per diffamazioni ed ingiurie ».

Le conclusioni della Giunta sono le seguenti:

« In questo stato di cose la vostra Commissione unanime opina e propone che, a tutela della principale fra le prerogative parlamentari, la Camera non accordi l'autorizzazione a procedere contro il deputato Ghigi riguardo al fatto di cui è oggetto la domanda del procuratore del Re presso il tribunale di Roma del 3 marzo 1904, perchè costituzionalmente improcedibile, e perchè spetta alla Camera il pronunziarsi preventivamente sopra questa improcedibilità ».

TORRACA. Chiedo di parlare.

GHIGI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Torraca ha facoltà di parlare.

TORRACA. Io debbo dichiarare che voterò contro le conclusioni della Giunta. È una questione assolutamente impersonale; è una questione di massima che sollevo. Non so se i colleghi abbiano sott'occhi questa relazione; ma infine di che si tratta? In un crocchio di nostri colleghi, nell'aula, è avvenuto che uno di essi abbia detto delle parole offensive...

Una voce. Delle brutte parole!

TORRACA. ...delle brutte parole, contro un assente. Non voglio leggere queste parole, perchè non voglio moltiplicare, non dico la diffamazione, ma l'eco di quelle parole. Il privato si è querelato e la Giunta, che ha esaminato la domanda di autorizzazione a procedere, dice che non c'è

nulla da fare, che la domanda è da respingere; e perchè? Perchè il deputato che ha pronunziato quelle parole è protetto dalla garanzia parlamentare, secondo il principio stabilito dallo Statuto « che i senatori ed i deputati non sono sindacabili per ragione delle opinioni da loro emesse e dei voti dati nella Camera ». Questo è il principio stabilito dall'articolo 51 dello Statuto; ma mi pare che la Commissione ne tragga una conseguenza che va molto al di là, e sulla quale prego la Camera di riflettere.

Io domando se è proprio per ragione delle opinioni che è avvenuto il fatto accennato: esso non è avvenuto alla tribuna: è avvenuto in un crocchio di colleghi. Se noi arriviamo fino a tal punto, ciascuno di noi avrà la libertà di ingiuriare un assente: si tratta di stabilire questo, che ciascuno di noi avrà il diritto, ripeto, di ingiuriare un assente, che rimarrà indifeso.

Io ho detto quale è la mia impressione, morale e giuridica, cioè che andiamo oltre, poichè qui non si tratta di un caso per ragioni di opinioni, per l'esercizio del mandato politico.

Qui si può portare la denuncia, qui si può anche dir male, ed il peggior male, di un assente, ma a base di fatti, per ragione pubblica, nell'oggetto della discussione; ma non in un incidente avvenuto tra deputati. Ora, se noi portiamo tanto oltre la garanzia parlamentare, mi sembra che la portiamo dove non si deve portare, e la conseguenza sarà quella che risulta dalle conclusioni della Commissione, cioè che si possa impunemente ingiuriare un assente e che questo non debba avere alcuna difesa.

Per queste ragioni io non mi sento di votare le conclusioni della Giunta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ghigi.

GHIGI. Io, parte in causa...

TORRACA. È fuori la persona, già si intende!

PRESIDENTE. È una questione di principio, che fa l'onorevole Torraca!

GHIGI. Si capisce...se, dico, potessi esprimere una mia opinione sulle risoluzioni che la Camera sta per prendere, vorrei, plaudendo al suo spontaneo intervento, associarmi quasi alle dichiarazioni obbiettive del collega Torraca.

CALDESI. Senza quasi!

GHIGI. E sia pure, senza quasi, se così piace all'amico Caldesi. Ma ciò non pertanto io debbo pur fare una semplice e brevissima dichiarazione, non circa il merito, non intorno alle conclusioni, a cui è giunta la Commissione parlamentare, conclusioni che mi lasciano perfettamente indifferente, così come indifferentissimo mi avrebbero lasciato delle proposte completamente diverse...

DE AMICIS. Allora preghi la Camera di non accoglierle!